UNE ✦ SACRA

Antica Grecia

I versi aurei di Pitagora

✦ ✦ ✦

Tradizione pitagorica (attribuito a Pitagora)

Traduzione (edizione 1)

Crediti

Autore	Tradizione pitagorica (attribuito a Pitagora)
Data	IV secolo a.C.–IV secolo d.C.
Lingua originale	Greco antico
Versione	Traduzione (edizione 1)
Traduzione	Traduzione popolare, dal testo greco
Fonte	Project Gutenberg
Licenza	CC BY-NC-SA 4.0 · originale: Public domain

Informazioni:

Un poema greco di 71 esametri che espone i precetti morali e religiosi attribuiti a Pitagora di Samo (VI secolo a.C.) e ai suoi discepoli.

Non fu scritto da Pitagora, che non lasciò nulla di scritto; gli studiosi datano la forma giunta fino a noi tra il IV secolo a.C. e il IV secolo d.C.

I pitagorici lo imparavano a memoria, e il neoplatonico Ierocle di Alessandria (V secolo) ne scrisse un commentario.

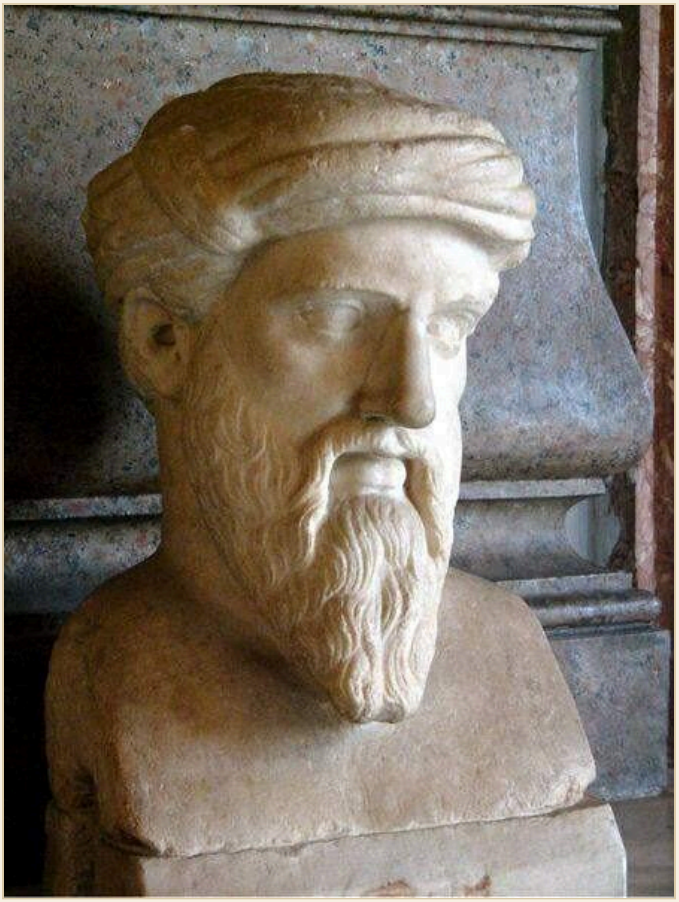
La tradizione lo divide in tre parti, qui denominate Parti I, II e III: la Preparazione (onorare gli dèi, gli eroi e gli spiriti), la Purificazione (i doveri verso genitori e amici, il dominio di sé, la giustizia, la misura in ogni cosa) e la Perfezione (l'esame di coscienza al termine della giornata, il giuramento sulla tetraktys, la conoscenza della natura e la promessa che l'anima purificata diverrà immortale).

Fonte: https://www.gutenberg.org/ebooks/69174

Questa traduzione popolare e l'impaginazione di questo file appartengono a Une Sacra, con licenza Creative Commons BY-NC-SA 4.0: si possono copiare e condividere citando «Une Sacra (unesacra.com)», senza uso commerciale e con la stessa licenza. Il testo originale mantiene la licenza della sua fonte. Condizioni d'uso: unesacra.com/#/legal/terms

Edizione digitale generata il 26 novembre 2026 da Une Sacra, biblioteca aperta di testi sacri. · UneSacra.com

Manoscritti e immagini



Busto di Pitagora, copia romana di un originale greco, nei Musei Capitolini, Roma.

Museus Capitolinos, Roma — Wikimedia Commons · Alta risoluzione

Indice

Parte I

Parte II

Parte III

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

PARTE I

✦

1 Onora anzitutto gli dèi immortali, come la legge li ha disposti,

2 e rispetta il giuramento; poi gli eroi illustri.

3 Venera anche i dèmoni sotterranei, compiendo i riti dovuti.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

PARTE II

✦

4 Onora il padre e la madre, e anche i parenti più stretti.

5 Fra gli altri, fatti amico chi è il migliore per virtù.

6 Cedi alle parole miti e alle azioni utili,

7 e non odiare l'amico per una piccola colpa,

8 finché puoi: perché il potere abita vicino alla necessità.

9 Sappi che queste cose stanno così; e abituati a dominare queste:

10 anzitutto il ventre, il sonno, la lussuria

11 e l'ira. Non fare mai nulla di vergognoso, né con un altro

12 né da solo; e soprattutto vergognati davanti a te stesso.

13 Poi pratica la giustizia nei fatti e nelle parole,

14 e non abituarti ad agire senza riflettere in nulla;

15 ma sappi che a tutti è destinato morire.

16 Le ricchezze ora si suole acquistarle, ora perderle.

17 E quanti dolori i mortali patiscono per la sorte che viene dagli dèi,

18 la parte che ti tocca sopportala con mitezza e non ribellarti;

19 conviene porvi rimedio per quanto puoi, e pensa così:

20 non molto di questo il destino dà ai buoni.

21 Molte parole, vili e nobili, giungono agli uomini;

22 non lasciarti sbigottire da esse né permettere

23 che ti distolgano dalla tua via. Se si dice qualche menzogna,

24 sopporta con mitezza. Ma ciò che ora ti dirò, compilo in tutto:

25 nessuno ti induca, né con parole né con fatti,

26 a fare o dire ciò che non è il meglio per te.

27 Delibera prima di agire, perché non ne nasca una stoltezza;

28 fare e dire cose insensate è proprio dell'uomo meschino.

29 Fa' invece ciò che poi non ti darà pentimento.

30 Non fare nulla di ciò che non sai, ma impara

31 ciò che occorre, e così condurrai la vita più piacevole.

32 Non trascurare la salute del corpo,

33 ma serba misura nel bere, nel cibo e negli esercizi;

34 e chiamo misura ciò che non ti farà male.

35 Abituati a un modo di vivere pulito e senza mollezza;

36 e guardati dal fare ciò che attira l'invidia.

37 Non spendere fuori tempo, come chi non conosce ciò che è bello,

38 né essere avaro: la misura è la cosa migliore in tutto.

39 Fa' ciò che non ti nuoce, e rifletti prima di agire.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

PARTE III

✦

40 Non lasciare che il sonno scenda sui tuoi occhi stanchi

41 prima di aver ripassato tre volte ogni azione del giorno:

42 In che cosa ho mancato? Che cosa ho fatto? Quale dovere ho tralasciato?

43 Comincia dalla prima e percorrile tutte; e poi,

44 se hai fatto il male, rimproverati; se il bene, rallegrati.

45 Lavora a questo, medita su questo; questo devi amare.

46 Questo ti porrà sulle orme della virtù divina,

47 sì, per colui che diede alla nostra anima la tetractys,

48 fonte della natura eterna. Ma mettiti all'opera

49 dopo aver pregato gli dèi di portarla a compimento. Quando avrai padroneggiato questo,

50 conoscerai la costituzione degli dèi immortali e degli uomini mortali,

51 come ogni cosa passa e come è sorretta.

52 Conoscerai, come è giusto, che la natura è simile in tutto,

53 così che non spererai ciò che non si può sperare, e nulla ti resterà nascosto.

54 Conoscerai che gli uomini hanno mali scelti da sé,

55 infelici, che non vedono i beni che sono vicini

né li odono; pochi sanno liberarsi dai mali.

Tale è il destino che turba la mente dei mortali: come cilindri

rotolano di qua e di là, carichi di mali senza fine.

Perché la discordia, triste compagna, ferisce senza essere notata,

nata con loro; non bisogna provocarla, ma cedere e fuggirla.

Padre Zeus, o libereresti tutti da molti mali,

o mostreresti a tutti quale dèmone li guida!

Ma tu abbi coraggio, perché la stirpe dei mortali è divina,

e la sacra natura rivela loro e mostra ogni cosa.

Se ne avrai parte, compirai ciò che ti comando;

guarita la tua anima, la salverai da queste sofferenze.

Ma astieniti dai cibi di cui abbiamo detto, nelle purificazioni

e nella liberazione dell'anima, con discernimento; ed esamina ogni cosa,

ponendo in alto, come auriga, l'intelligenza migliore.

E se, lasciato il corpo, giungerai all'etere libero,

sarai un dio immortale, incorruttibile, e non più mortale.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0